G.A.TE.S.
Studio Associato
Dott. Geol. Giuseppe Turrini
Largo Ippolito Nievo, 17 – 56123 Pisa
tel./fax 050/555348

COMUNE DI SAN GIULIANO TERME
PROVINCIA DI PISA

Settore II
Settore Tecnico, Assetto del Territorio e Opere Pubbliche

VARIANTE DI MANUTENZIONE AL PIANO STRUTTURALE ED AL REGOLAMENTO URBANISTICO PER L'ADEGUAMENTO DEL TERRITORIO RURALE ALLA LEGGE REGIONALE 10 NOVEMBRE 2014 N° 65
ADOZIONE DI N° 5 SCHEDE NORMA DERIVANTI DA ESITO OSSERVAZIONI

INDAGINI GEOLOGICHE – INTEGRAZIONI SU RICHIESTA DI:

REGIONE TOSCANA – DIREZIONE REGIONALE DIFESA DEL SUOLO E PROTEZIONE CIVILE – SETTORE GENIO CIVILE TOSCANA NORD – SEDE DI LUCCA

LUGLIO 2017

1 – PREMESSA **2**

2 – INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DI COMPARTO E DETTAGLIO DELLE TRASFORMAZIONI .. **3**

3 – VALUTAZIONI DI CARATTERE IDRAULICO **8**

4 – FATTIBILITA' AI SENSI DEL D.P.G.R. 53/R **15**

ALLEGATO 1 – Figure fuori testo

Tavola 15 – Carta della Fattibilità Geologica ai sensi del D.P.G.R. 53/R (fuori scala)
Tavola 16 -- Carta della Fattibilità Idraulica ai sensi del D.P.G.R. 53/R (fuori scala)
Tavola 17 – Carta della Fattibilità Sismica ai sensi del D.P.G.R. 53/R (fuori scala)

1 – PREMESSA

Su richiesta di REGIONE TOSCANA – Direzione Regionale Difesa del Suolo e Protezione Civile – Settore Genio Civile Toscana Nord – Sede di Lucca vengono prodotte integrazioni di prevalente carattere idraulico riguardanti n° 5 schede norma, di seguito elencate, facenti parte della *Variante di manutenzione al Piano Strutturale ed al Regolamento Urbanistico per l'adeguamento del territorio rurale alla Legge Regionale 10 novembre 2014 n° 65. Adozione di n° 5 schede norma derivanti da esito osservazioni*.

Nello specifico, la variante agli strumenti di pianificazione territoriale comunali riguarda le sottoelencate previsioni:

COMPARTO N°	PREVISIONE
5	modifica di scheda norma
105	nuova previsione
106	nuova previsione
107	nuova previsione
108	nuova previsione

2 – INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DI COMPARTO E DETTAGLIO DELLE TRASFORMAZIONI

COMPARTO N° 5

La previsione urbanistica comporta la modifica della scheda norma approvata con Delibera del C.C. n° 41 del 30 maggio 2006 (figura 1).

UTOE	*26 Palazzetto*
Destinazione urbanistica del comparto	*Zona agricola speciale E3*
Strumento attuazione	*Permesso a costruire convenzionato*
Parametri urbanistici	*Superficie dell'area 24.300 m^2*
Funzioni ammesse	*Attività di riabilitazione equina e maneggio*
Interventi ammessi	*E' ammessa la realizzazione di strutture a servizio dell'attività ippica per un dimensionamento complessivo di 516,5 m^2 destinati a box e m^2 520 a strutture accessorie. E' ammessa la realizzazione di due tensostrutture stagionali a copertura delle aree destinate a campo di allenamento ippico (dressage) e della piscina destinata all'attività di riabilitazione equina.*

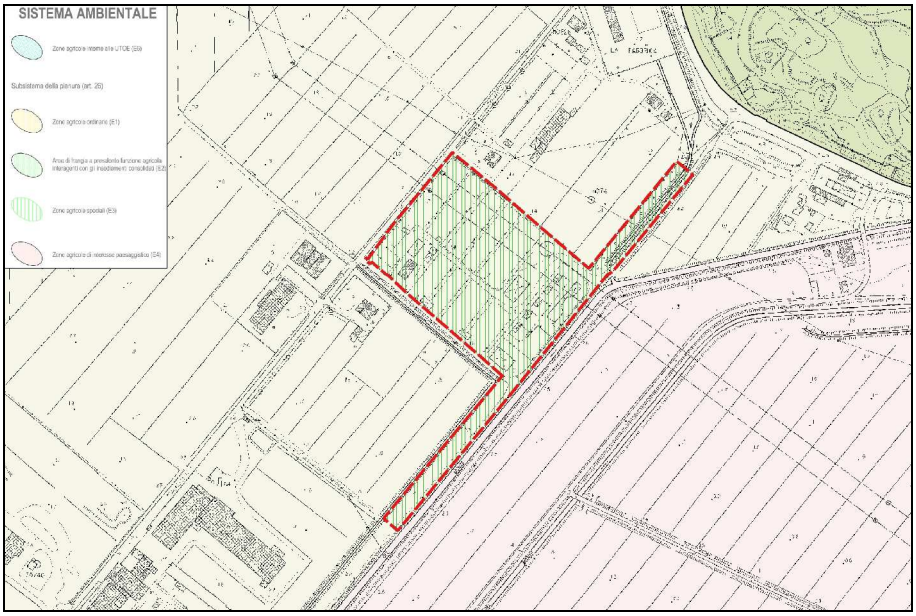


Figura 1. Perimetrazione del comparto n° 5 nella cartografia del Piano Regolatore Generale – Regolamento Urbanistico adeguato al 31 luglio 2016.

COMPARTO N° 105

La previsione urbanistica comporta l'adozione di una nuova area di comparto e della relativa scheda norma (figura 2).

Sistema Ambientale	*Loc. Palazzetto*
Destinazione urbanistica del comparto	*Zona agricola speciale E3c*
Strumento attuazione	*Piano Particolareggiato di iniziativa privata convenzionata*
Parametri urbanistici	*Superficie dell'area 75.760 m²*
Funzioni ammesse	*Attività di ippica, allenamento ed incremento ippico*
Interventi ammessi	*Realizzazione di strutture di servizio all'attività agricola* *Realizzazione di strutture di ricovero cavalli* *Realizzazione di strutture destinate all'esercizio dell'attività* *Realizzazione di spazi all'aperto organizzati* *Realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili*

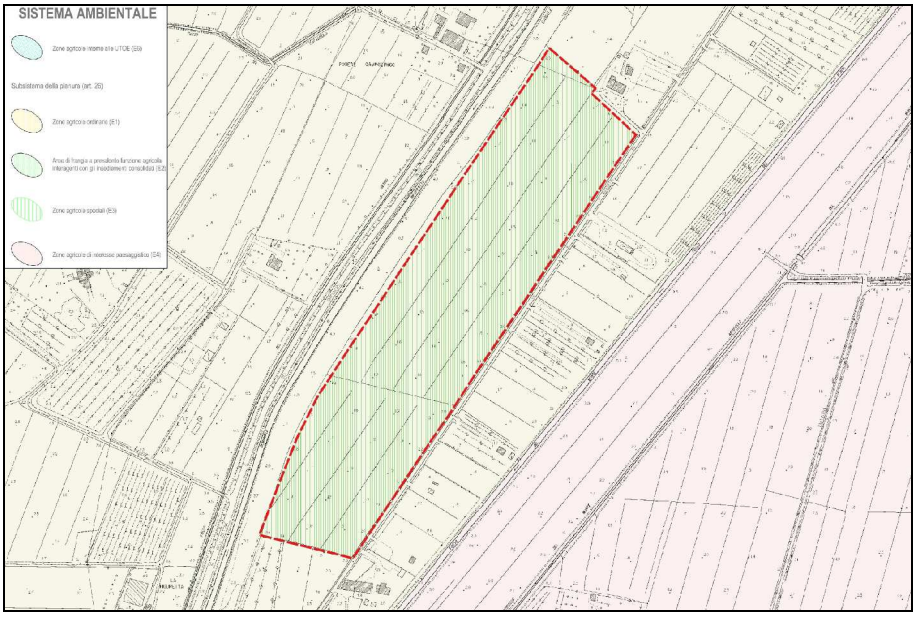


Figura 2. Perimetrazione del comparto n° 105 secondo la proposta della nuova previsione sovrapposta alla cartografia del Piano Regolatore Generale – Regolamento Urbanistico adeguato al 31 luglio 2016.

COMPARTO N° 106

La previsione urbanistica comporta l'adozione di una nuova area di comparto e della relativa scheda norma (figura 3).

Sistema Ambientale	*via dell'Alberaccio*	
Destinazione urbanistica del comparto	*Zona agricola di interesse paesaggistico E4*	
Strumento attuazione	*Permesso a costruire convenzionato*	
Parametri urbanistici	*Superficie dell'area:* *2746 m²*	*Volume esistente:* *155 m³*
Funzioni ammesse	*Residenza*	
Interventi ammessi	*Sostituzione edilizia E2 dei volumi residenziali esistenti, con incremento degli stessi fino ad un massimo di 20 mq di superficie utile a destinazione residenziale ai sensi art. 29 comma 3 lett. c delle NTA, oltre ulteriori 20 mq per superfici accessorie a servizio della residenza. Non è ammesso incremento delle unità abitative rispetto alla situazione legittima esistente. In sede di definizione del piano dovranno comunque essere verificate le volumetrie esistenti.*	

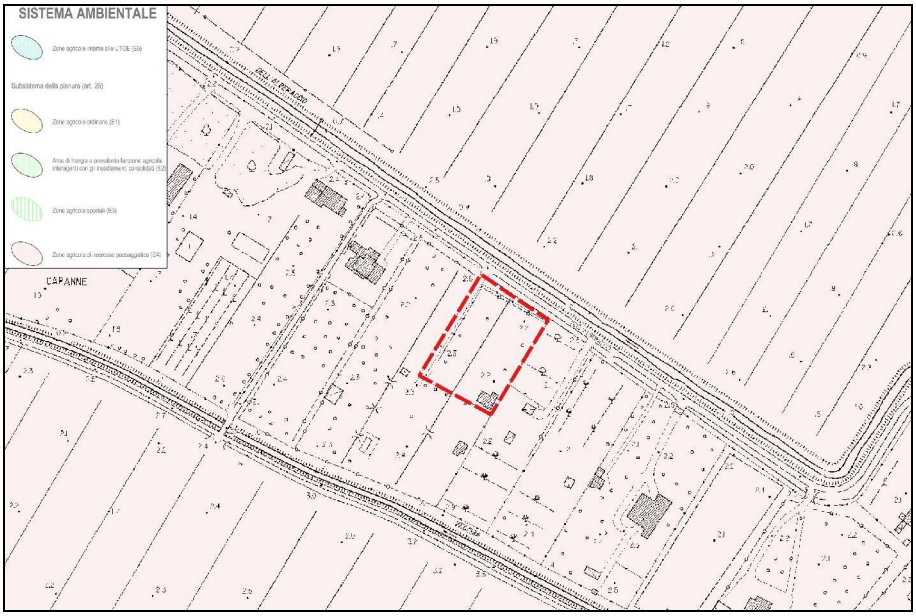


Figura 3. Perimetrazione del comparto n° 106 secondo la proposta della nuova previsione sovrapposta alla cartografia del Piano Regolatore Generale – Regolamento Urbanistico adeguato al 31 luglio 2016.

COMPARTO N° 107

La previsione urbanistica comporta l'adozione di una nuova area di comparto e della relativa scheda norma (figura 4).

Sistema Ambientale	*via dell'Alberaccio*
Destinazione urbanistica del comparto	*Zona agricola di interesse paesaggistico E4*
Strumento attuazione	*Piano di Recupero di iniziativa privata*
Parametri urbanistici	*Superficie dell'area 11.157 m^2*
Funzioni ammesse	*Residenza*
Interventi ammessi	*Recupero e riqualificazione dell'area mediante interventi di ristrutturazione edilizia ricostruttiva ai sensi della L.R. 65/14 art. 134 comma 1 lettera h) punto 4 relativi ai manufatti allo stato di rudere presenti nell'area di pertinenza dell'edificio residenziale principale. In sede di definizione del piano dovranno comunque essere verificate le volumetrie esistenti.*

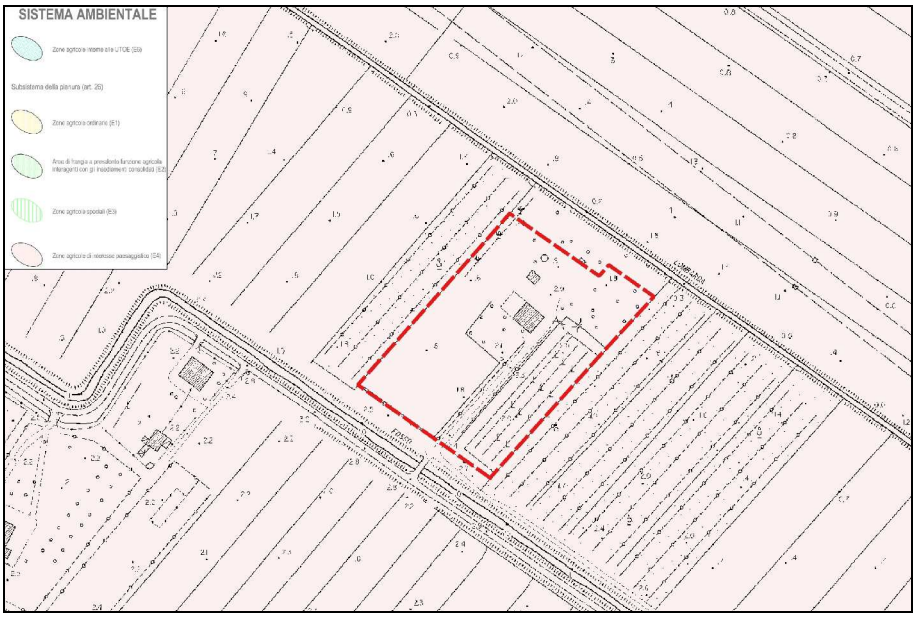


Figura 4. Perimetrazione del comparto n° 107 secondo la proposta della nuova previsione sovrapposta alla cartografia del Piano Regolatore Generale – Regolamento Urbanistico adeguato al 31 luglio 2016.

.

COMPARTO N° 108

La previsione urbanistica comporta l'adozione di una nuova area di comparto e della relativa scheda norma (figura 5).

Sistema Ambientale	*via dell'Argine*
Destinazione urbanistica del comparto	*Zona E2*
Strumento attuazione	*Permesso a costruire convenzionato*
Parametri urbanistici	*Superficie dell'area 6.563 m^2* *Volume esistente 579 m^3 di cui:* *238 m^3 a destinazione residenziale* *341 m^3 a destinazione non residenziale*
Funzioni ammesse	*Residenza e servizi di interesse generale a carattere privato (turistico ricettivo)*
Interventi ammessi	*Riqualificazione urbanistica ed ambientale dell'area con eliminazione dei manufatti in stato di degrado attraverso interventi di sostituzione edilizia E2 volti alla demolizione del manufatto esistente al margine sud del comparto contestuale ricostruzione in aggregazione all'edificio residenziale esistente lungo via dell'Argine, nel rispetto del volume legittimo esistente.* *Sull'edificio residenziale esistente sono possibili interventi di ampliamento utilizzando parte del volume oggetto di demolizione. In sede di definizione del piano dovranno comunque essere verificate le volumetrie esistenti.*

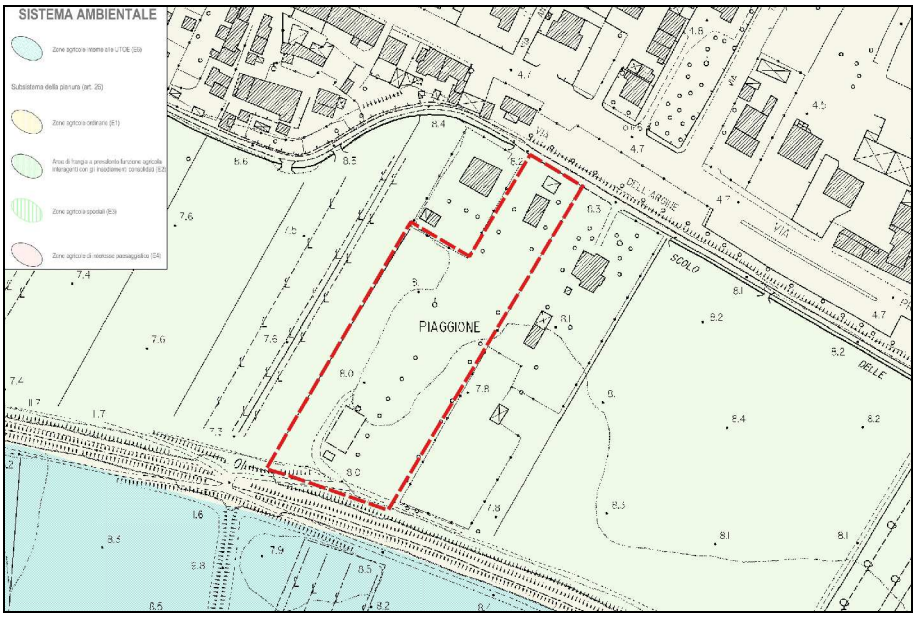


Figura 5. Perimetrazione del comparto n° 108 secondo la proposta della nuova previsione sovrapposta alla cartografia del Piano Regolatore Generale – Regolamento Urbanistico adeguato al 31 luglio 2016.

3 – VALUTAZIONI DI CARATTERE IDRAULICO

Le aree di comparto oggetto della variante manutentiva sono collocate nel settore della Pianura Pisana compresa fra il piede dei rilievi del Monte Pisano, a nordest e il corso del F. Arno e la città di Pisa, a sudovest.
Esse sono comprese all'interno del bacino del F. Arno e si trovano all'interno di un'estesa area di bonifica solcata da numerosi fossi e canali tra cui il Fosso Vicinaia – Fiume Morto, la Fossa Vecchia, il Fosso dell'Alberaccio.

Lo scenario idraulico preso a modello per il presente studio fa riferimento ai dati e alla relazione del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni del Distretto Appennino Settentrionale – Unit of Management: Arno (ITN 002).
Le portate del F. Arno per piene con tempo di ritorno di 30 anni (modello SIMI) in corrispondenza delle sezioni n° 140 e 142 poste in loc. Mezzana in corrispondenza della nuova area di comparto n° 108 risultano rispettivamente di 2338 e 2330 m^3/s con battenti rispettivi di 9,77 e 9,79 m. s.l.m. Tali battenti corrispondono a franchi arginali per la piena TR 30 sull'argine destro rispettivamente di 1,43 e 1,61 m..
Lo scenario idraulico per la piena duecentennale, sempre secondo lo studio del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni del Distretto Appennino Settentrionale, indica in loc. San Giovanni alla Vena una portata di 2497 m^3/s considerando che una portata di circa 1000 m^3 venga scolmata dal Canale Scolmatore con paratoie completamente aperte.
Tale portata, valutata a San Giovanni alla Vena, risulterà dello stesso ordine di grandezza anche in corrispondenza della località Mezzana nel Comune di San Giuliano Terme non essendovi importanti contributi di affluenti a valle della sezione idraulica misurata.
A specifica richiesta, l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale, ha fornito i seguenti battenti idraulici per TR 200 sempre in corrispondenza delle sezioni n° 140 e 142:

sez. 140 H=10.22 m s.l.m.
sez. 142 H=10.35 m s.l.m.

ai quali corrispondono a franchi arginali per la piena TR 200 sull'argine destro rispettivamente di 0,98 e 1,05 m..

Tali valutazioni valgono complessivamente per l'intero tratto di argine destro dell'Arno corrispondente al territorio comunale di San Giuliano Terme anche se localmente con franchi di sicurezza minori.

Sulla base di questo modello le eventuali problematiche idrauliche per eventi con tempo di ritorno duecentennale inerenti le aree in oggetto sottoposte a Variante urbanistica delle aree agricole del Comune di San Giuliano Terme, riguardano essenzialmente la rete di fossi e canali minori della pianura.

In particolare studi idraulici per piene duecentennali eseguiti da Pagliara e Lucia a supporto del Piano Strutturale del Comune di San Giuliano Terme e da Pagliara e Redini (2006) per la viabilità di raccordo nord tra l'ospedale di Cisanello e Madonna dell'Acqua, modellizzano locali fenomeni esondativi del Fosso Vicinaia-Fiume Morto, interessando l'area di comparto n° 105, 106, 107 con battenti variabili da 10 a 50 cm.

In mancanza di studi idraulici di dettaglio sui canali di bonifica minori per eventi con tempo di ritorno duecentennale, al fine di valutare eventuali battenti idraulici per le aree dei comparti, 106 e 107 sono state fatte delle valutazioni speditive di carattere morfolgico nelle aree circostanti le predette aree, ipotizzando locali fenomeni esondativi dalla rete idraulica di bonifica.

Tali valutazioni sono state fatte prendendo a riferimento anche il rilievo LIDAR del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, anno 2010. Da esse si rilevano nel dettaglio le quote d'alveo dei canali, delle sponde, delle strade vicinali, delle aree agricole circostanti in interesse.

Per zona del comparto 105 in mancanza di specifiche indicazioni sulle aree su cui saranno effettuati gli interventi edilizi si può valutare come riferimento di battente quello fornito dallo studio di Pagliara e Lucia che stimano battenti variabili tra 10 e 50 cm. (Fig. 6) Anche considerando i rilievi LIDAR nell'area compresa tra via di Palazzetto e l'argine del Canale Demaniale di Ripafratta si ottengono battenti da considerazioni morfologiche dello stesso ordine di grandezza e con la stessa variabilità numerica.

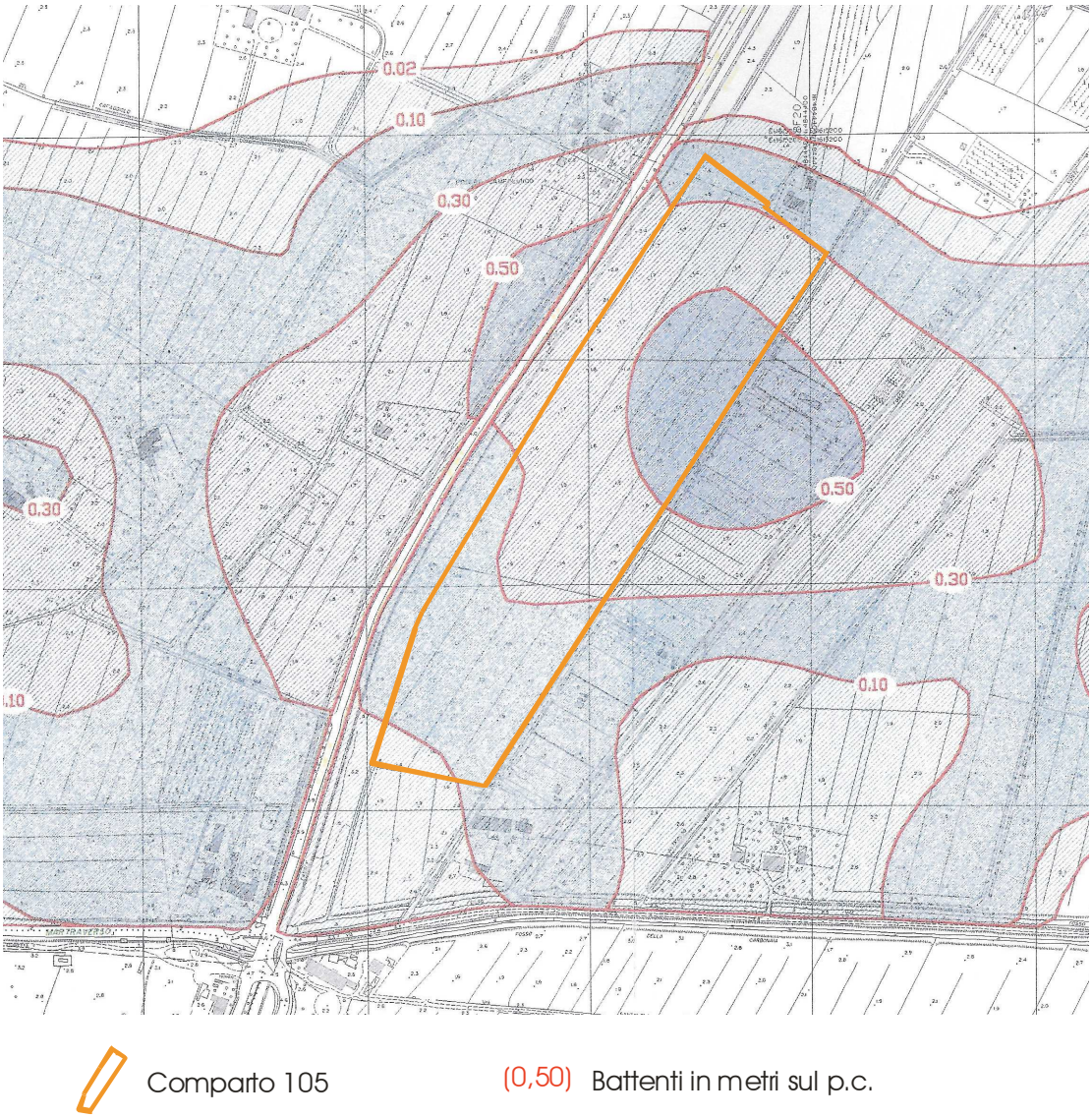


Figura 6. Cartografia del comparto n° 105 in cui si evidenziano i battenti idraulici da Studio Idraulico Pagliara – Lucia a supporto del P:S: Comunale di San Giuliano Terme.

Per l'area del comparto 106, dai rilievi LIDAR suddetti la zona immediatamente circostante il fabbricato d'interesse edilizio/urbanistico si trova mediamente a 1,5 m. s.l.m.. Valutando che eventuali volumi esondativi del canale Fossa Vecchia in area circostante il comparto 106 sarebbero condizionate dalle

quote spondali del canale dell'Alberaccio, visto che le acque tendono a defluire verso NE, ovvero in direzione del basso morfologico posto ai piedi del monte Pisano e tali quote spondali in area circostante non superano i 2,0 m. s.l.m., si può ipotizzare per l'area di interesse edilizio/urbanistico un battente idraulico medio di massimo 50 cm. (Fig. 7 e Fig 8).

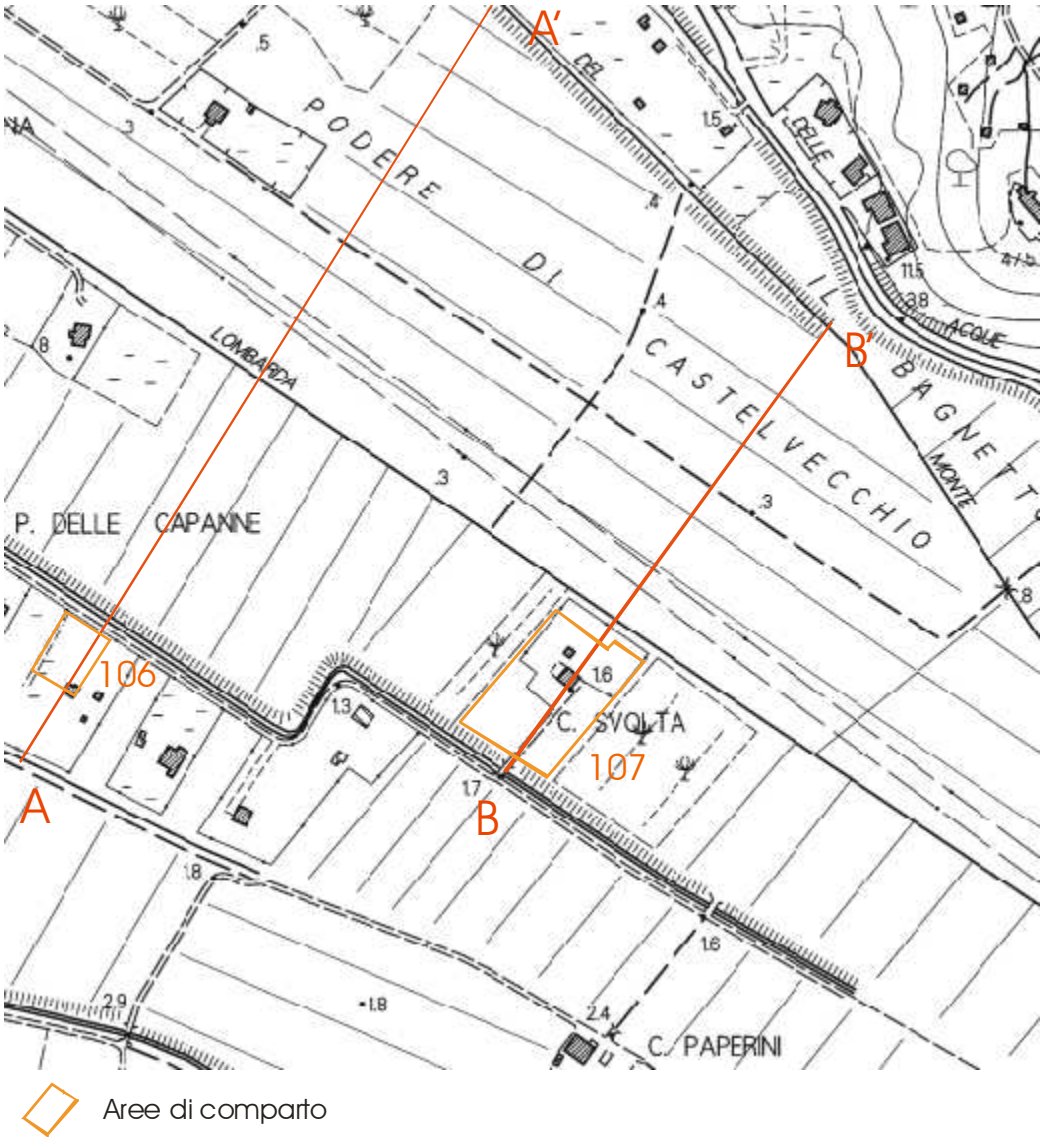


Figura 7. Cartografia dei comparti n° 106 e 107 in cui si evidenziano le sezioni su cui sono state rilevate le quote LIDAR 2010.

In riferimento al comparto 107 la zona immediatamente circostante i fabbricati d'interesse edilizio/urbanistico si trova mediamente a 1,4 m. s.l.m.. Valutando che eventuali volumi esondativi del canale dell'Alberaccio in area circostante il comparo 107 sarebbero condizionate dalle quote spondali del canale dell'Alberaccio stesso, visto che le acque tendono a defluire verso NE, ovvero in direzione del basso morfologico posto ai piedi del monte Pisano e che tali quote spondali in area circostante non superano mediamente gli 1,9/2,0 m. s.l.m., si può ipotizzare per l'area di interesse edilizio/urbanistico un battente idraulico medio di massimo 60 cm..

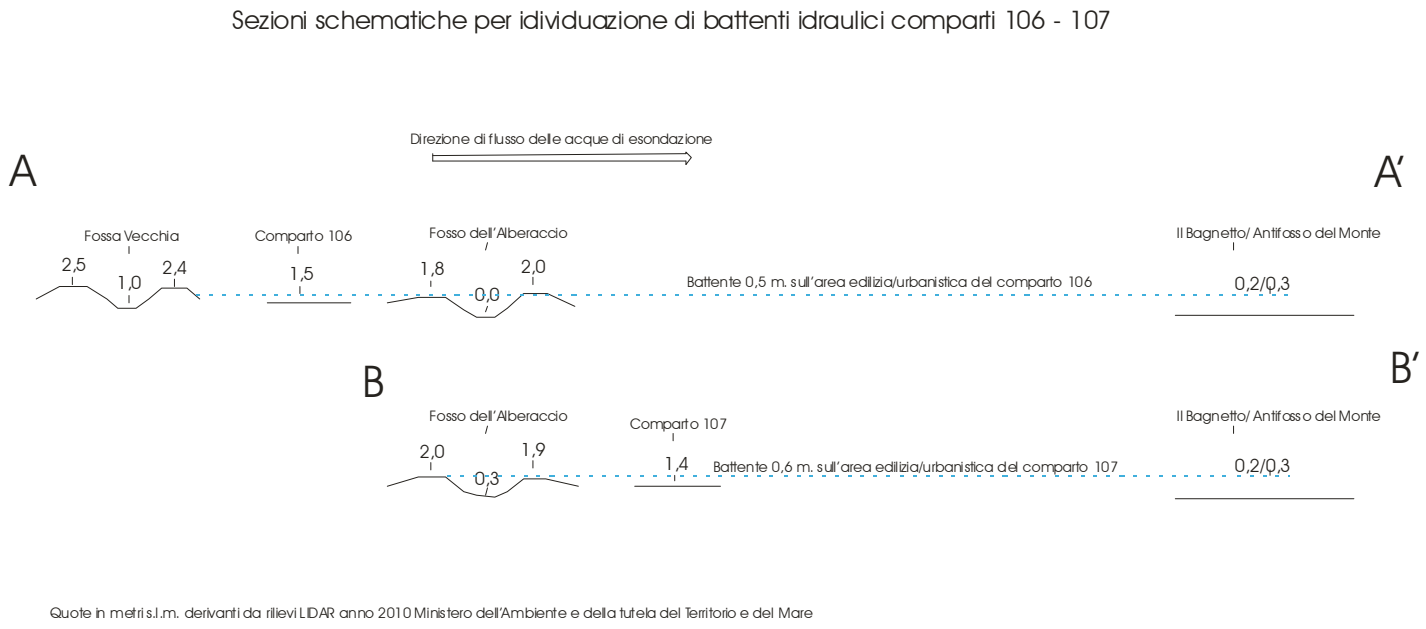


Figura 8. Sezioni sui comparti n° 106 e 107 con quote LIDAR 2010 e battenti idraulici desunti da valutazioni morfologiche.

Si specifica che i eventuali volumi esondativi, con tali battenti, sono valutati sicuramente per eccesso, vista la modesta rilevanza della rete idraulica considerata e valutando che le quote morfologiche corrispondenti alla base dei rilievi del M. Pisano sono di circa 0,2/0,3 m. s.l.m., garantendo quindi l'accumulo di elevati volumi.

In riferimento al comparto 108, esso si trova ubicato su un'antica area golenale che si trova a quote circa 3,0 m. più elevate rispetto alla pianura alluvionale e di bonifica corrispondente. Quindi considerando che come abbiamo già descritto il fiume Arno non mostra problematiche idrauliche per eventi duecentennali nell'area di comparto, salvo per rotture arginali imprevedibili, tali quote morfologiche, nell'area di comparto, salvaguardano abbondantemente per eventuali eventi alluvionali di canali di bonifica minori (figg 9, 10, 11).

Figura 9. Cartografia del comparto n° 108 in cui si evidenziano le quote morfologiche di comparto mediamente 3 metri più elevate rispetto alla pianura alluvionale posta a Nord.

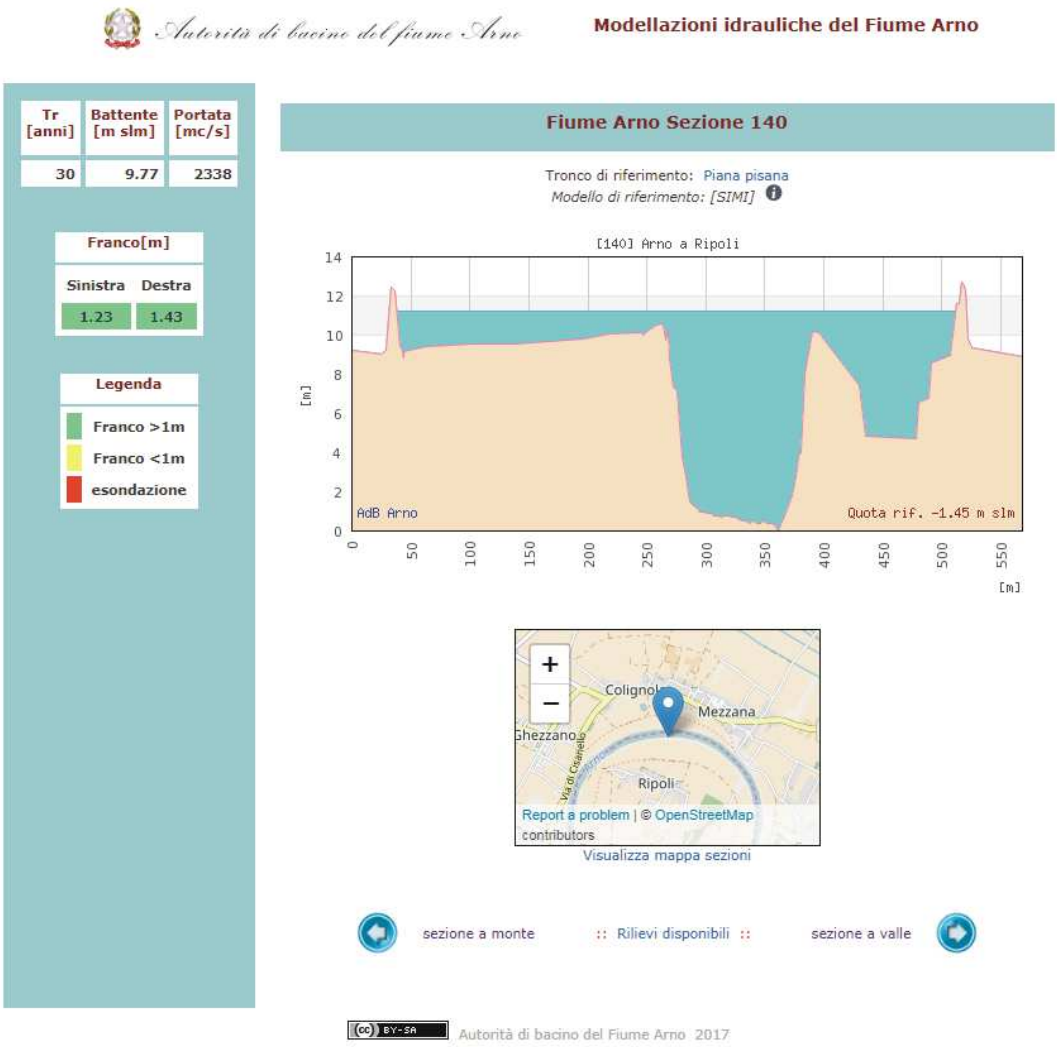


Figura 10. Sezione Fiume Arno n° 140 in corrispondenza del comparto in esame in loc. Mezzana, San Giuliano Terme (PI).

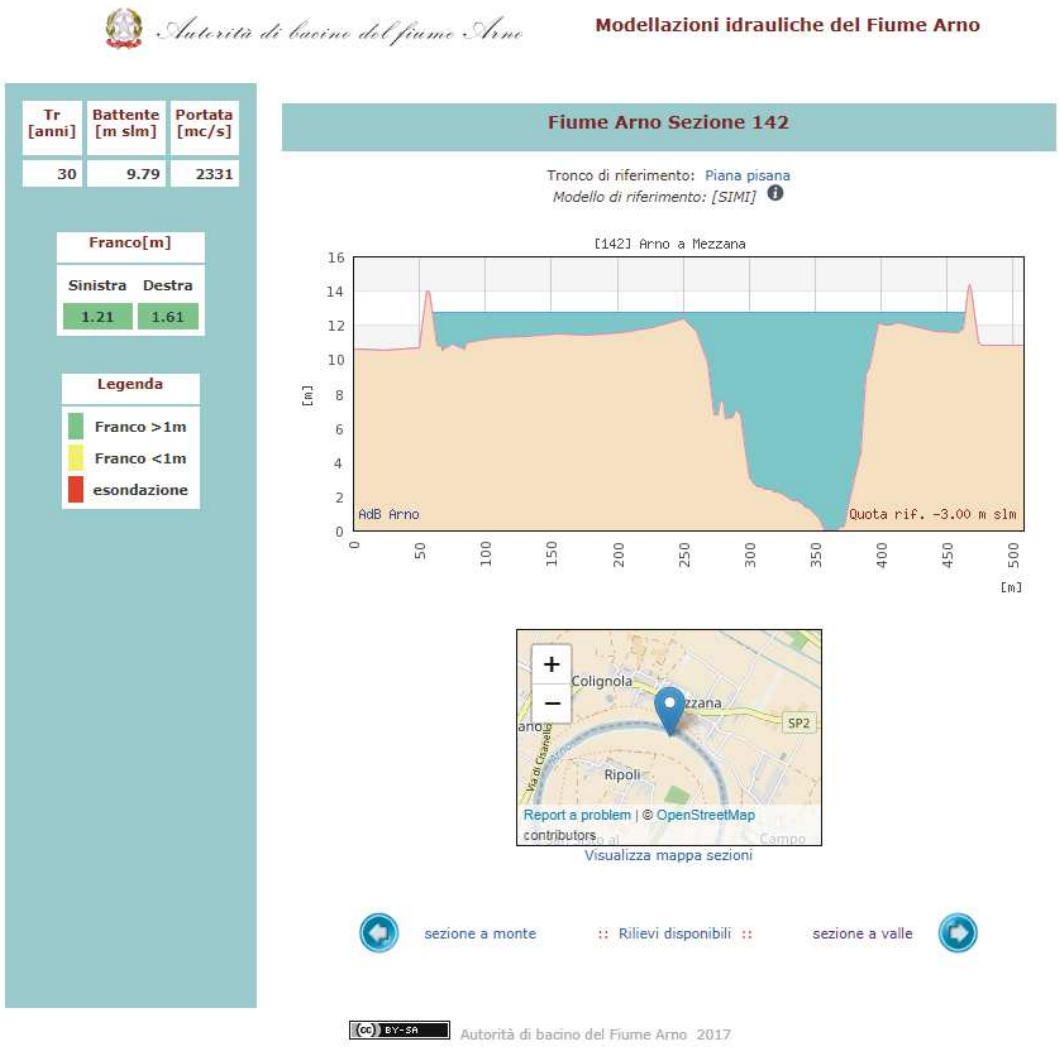


Figura 11. Sezione Fiume Arno n° 142 in corrispondenza del comparto in esame in loc. Mezzana, San Giuliano Terme (PI).

4 – FATTIBILITA' AI SENSI DEL D.P.G.R. 53/R

Sulla base delle valutazioni effettuate, in relazione agli interventi previsti, si attribuiscono a ciascuna area di comparto le seguenti fattibilità in ottemperanza alle direttive contenute nell'allegato A del D.P.G.R. n. 53/R/2011:

COMPARTO N°	CLASSE DI FATTIBILITÀ GEOLOGICA	CLASSE DI FATTIBILITÀ IDRAULICA	CLASSE DI FATTIBILITÀ SISMICA
5	F.2	F.2	F.3
105	F.2	F.4	F.2
106	F.3	F.4	F.3
107	F.3	F.4	F.3
108	F.2	F.2	F.2

Le fattibilità individuate sono rappresentate sotto forma grafica nelle tavole 15, 16 e 17.
La tavola 16 ai fini della presente integrazione risulta modificata rispetto alla relazione originaria del Dicembre 2016 relativamente alle fattibilità idrauliche.

Di seguito sono riportate le limitazioni, le condizioni e le prescrizioni relative alle fattibilità per ciascuna area di comparto.

COMPARTO N° 5	
FATTIBILITÀ GEOLOGICA CON NORMALI VINCOLI (F.2)	le previsioni edilizie dovranno essere subordinate alla esecuzione di indagini geognostiche, ai sensi della normativa vigente, finalizzate alla caratterizzazione geotecnica dei terreni entro il volume significativo da effettuare a supporto del progetto esecutivo
FATTIBILITÀ IDRAULICA CON NORMALI VINCOLI (F.2)	le previsioni edilizie dovranno essere subordinate alla corretta gestione del rischio idraulico, dimostrando il rispetto di condizioni di sicurezza. Le previsioni edilizie non dovranno aumentare il livello di rischio in altre aree con riferimento anche agli effetti dell'eventuale incremento dei picchi di piena a valle
FATTIBILITÀ SISMICA CON NORMALI VINCOLI (F.2)	i progetti esecutivi dovranno essere supportati dalla definizione del modello geologico locale secondo quanto previsto in tema di progettazione antisismica ai sensi delle normative vigenti

COMPARTO N° 105	
FATTIBILITÀ GEOLOGICA CON NORMALI VINCOLI (F.2)	le previsioni edilizie dovranno essere subordinate alla esecuzione di indagini geognostiche, ai sensi della normativa vigente, finalizzate alla caratterizzazione geotecnica dei terreni entro il volume significativo da effettuare a supporto del progetto esecutivo

FATTIBILITÀ IDRAULICA LIMITATA (F.4)	le previsioni edilizie dovranno essere subordinate alla corretta gestione del rischio idraulico, individuando gli interventi di messa in sicurezza idraulica sulla base del battente idraulico atteso nella locale zona dove saranno attuati gli interventi edilizi. Il battente atteso, individuato nello studio idraulico Pagliara-Lucia a supporto del P.S. Comunale risulta variabile, nell'area del comparto 105, da 10 a 50 cm. A tali battenti dovranno essere aggiunti franchi di sicurezza di 20 cm. Gli interventi di messa in sicurezza, non devono aumentare il livello di rischio in altre aree con riferimento anche agli effetti dell'eventuale incremento dei picchi di piena a valle ed in particolare, ai fini dell'incremento di rischio, ai sensi del comma c) dell'art. 3.2.2.2 del Reg. G.R 53/r 2011, valgono le condizioni nel caso di un bacino idraulico sotteso di dimensioni comprese tra 1 e 10 Kmq.
FATTIBILITÀ SISMICA CON NORMALI VINCOLI (F.2)	i progetti esecutivi dovranno essere supportati dalla definizione del modello geologico locale secondo quanto previsto in tema di progettazione antisismica ai sensi delle normative vigenti

COMPARTO N° 106	
FATTIBILITÀ GEOLOGICA CONDIZIONATA (F.3)	le previsioni edilizie dovranno essere subordinate all'esito di idonei studi geologici, idrogeologici e geotecnici finalizzati alla verifica delle effettive condizioni di stabilità del sito
FATTIBILITÀ IDRAULICA LIMITATA (F.4)	le previsioni edilizie dovranno essere subordinate alla corretta gestione del rischio idraulico, individuando gli interventi di messa in sicurezza idraulica sulla base del battente idraulico atteso nella locale zona dove sarà attuato l'intervento edilizio. Il battente atteso, individuato nella presente integrazione idraulica di Variante risulta nell'area del comparto 106, di 50 cm. Gli interventi di messa in sicurezza, non devono aumentare il livello di rischio in altre aree con riferimento anche agli effetti dell'eventuale incremento dei picchi di piena a valle ed in particolare, ai fini dell'incremento di rischio, ai sensi del comma c) dell'art. 3.2.2.2 del Reg. G.R 53/r 2011, valgono le condizioni nel caso di un bacino idraulico sotteso di dimensioni comprese tra 1 e 10 Kmq.
FATTIBILITÀ SISMICA CONDIZIONATA (F.3)	i progetti edilizi dovranno essere subordinati alla realizzazione di: - indagini geognostiche e geotecniche finalizzate alle verifiche dei cedimenti e della stabilità alla liquefazione dei terreni - indagini geofisiche che definiscano geometrie e velocità sismiche dei litotipi posti a contatto al fine di valutare l'entità dei contrasti di rigidità sismica

COMPARTO N° 107	
FATTIBILITÀ GEOLOGICA CONDIZIONATA (F.3)	le previsioni edilizie dovranno essere subordinate all'esito di idonei studi geologici, idrogeologici e geotecnici finalizzati alla verifica delle effettive condizioni di stabilità del sito

FATTIBILITÀ IDRAULICA LIMITATA (F.4)	le previsioni edilizie dovranno essere subordinate alla corretta gestione del rischio idraulico, individuando gli interventi di messa in sicurezza idraulica sulla base del battente idraulico atteso nella locale zona dove sarà attuato l'intervento edilizio. Il battente atteso, individuato nella presente integrazione idraulica di Variante risulta nell'area del comparto 107, di 60 cm. Gli interventi di messa in sicurezza, non devono aumentare il livello di rischio in altre aree con riferimento anche agli effetti dell'eventuale incremento dei picchi di piena a valle ed in particolare, ai fini dell'incremento di rischio, ai sensi del comma c) dell'art. 3.2.2.2 del Reg. G.R 53/r 2011, valgono le condizioni nel caso di un bacino idraulico sotteso di dimensioni comprese tra 1 e 10 Kmq.
FATTIBILITÀ SISMICA CONDIZIONATA (F.3)	i progetti edilizi dovranno essere subordinati alla realizzazione di: - indagini geognostiche e geotecniche finalizzate alle verifiche dei cedimenti e della stabilità alla liquefazione dei terreni - indagini geofisiche che definiscano geometrie e velocità sismiche dei litotipi posti a contatto al fine di valutare l'entità dei contrasti di rigidità sismica

COMPARTO N° 108	
FATTIBILITÀ GEOLOGICA CON NORMALI VINCOLI (F.2)	le previsioni edilizie dovranno essere subordinate alla esecuzione di indagini geognostiche, ai sensi della normativa vigente, finalizzate alla caratterizzazione geotecnica dei terreni entro il volume significativo da effettuare a supporto del progetto esecutivo
FATTIBILITÀ IDRAULICA CON NORMALI VINCOLI (F.2)	le previsioni edilizie dovranno essere subordinate alla corretta gestione del rischio idraulico, dimostrando il rispetto di condizioni di sicurezza. Le previsioni edilizie non dovranno aumentare il livello di rischio in altre aree con riferimento anche agli effetti dell'eventuale incremento dei picchi di piena a valle
FATTIBILITÀ SISMICA CON NORMALI VINCOLI (F.2)	i progetti esecutivi dovranno essere supportati dalla definizione del modello geologico locale secondo quanto previsto in tema di progettazione antisismica ai sensi delle normative vigenti

Pisa, Luglio 2017 Geol. Giuseppe Turrini

ALLEGATO 1

TAVOLE FUORI TESTO

TAVOLA 15 - CARTA DELLA FATTIBILITA' GEOLOGICA AI SENSI DEL D.P.G.R. 53/R

Fattibilità geologica senza particolari limitazioni F.1

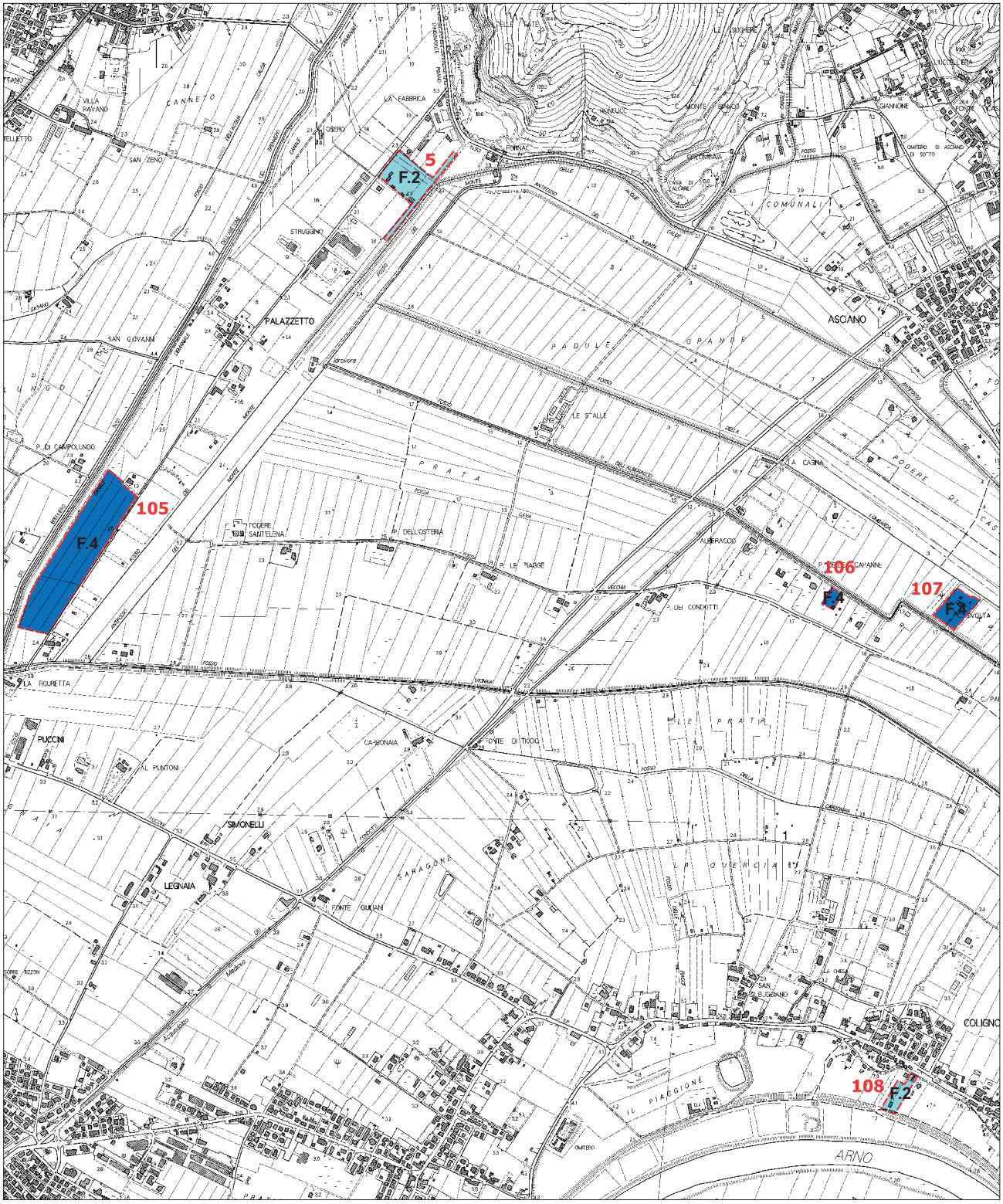
Fattibilità geologica con normali vincoli F.2

Fattibilità geologica condizionata F.3

Fattibilità geologica limitata F.4

Area di comparto e relativa numerazione

TAVOLA 16 - CARTA DELLA FATTIBILITA' IDRAULICA
AI SENSI DEL D.P.G.R. 53/R
scala 1:20.000



Fattibilità idraulica senza particolari limitazioni F.1

Fattibilità idraulica con normali vincoli F.2

Fattibilità idraulica condizionata F.3

Fattibilità idraulica limitata F.4

Area di comparto e relativa numerazione

TAVOLA 17 - CARTA DELLA FATTIBILITA' SISMICA AI SENSI DEL D.P.G.R. 53/R

Fattibilità sismica senza particolari limitazioni F.1

Fattibilità sismica con normali vincoli F.2

Fattibilità sismica condizionata F.3

Fattibilità sismica limitata F.4

Area di comparto e relativa numerazione